Ho svolto il periodo di tirocinio formativo presso l’università di Milano Bicocca all’interno di un progetto formativo di orientamento in convenzione con Galdus.

Lo stage è durato dal 28/10/13 al 19/12/13, dal lunedì al venerdì dalle 8.30/12.30 alle 13.00/17.30, per un totale di 300 ore complessive. Si è trattato del primo anno in cui è stata attivata questa convenzione.

All’inizio dello stage mi è stato chiesto di sottoscrivere un documento che riportava gli orari, gli obbiettivi e le attività previste nello stage oltre a un nominativo di un referente, il responsabile dei servizi informatici dell’università. Gli obbiettivi riguardavano sia l’apprendimento di competenze tecniche sia la capacità di adattarmi al meglio in un contesto lavorativo.

Le attività da svolgere erano molto diverse tra di loro, si passava dal supporto logistico e assistenza tecnica alle riparazioni hardware fino ad arrivare ai servizi web, quali e-learning, programmazione e sviluppo software, in funzione di servizi ai corsi della Bicocca. I corsi sono divisi in diverse aree disciplinari che offrono una moltitudine di lauree sia triennali che magistrali. Le aree disciplinari sono: Economico-statistica, giuridica, medica, psicologica, scienze della formazione, scienze e sociologia.

La Bicocca è orientata anche verso la ricerca e l’innovazione. Infatti promuove le ricerche con fondi interni, partecipa a numerosi progetti di ricerca appoggiati a finanziamenti pubblici e privati con entità regionali e nazionali, a livello europeo ed internazionale. Quest’ultimi sono delle opportunità tra le più importanti per i docenti e i ricercatori. Un esempio può essere il Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico che è il principale canale di finanziamento della Commissione Europea per ricerca e sviluppo tecnologico.

L’università si estende su una vasta area divisa in palazzi che vengono numerati in settori.

Io ho svolto le mie attività nel settore U9, dove sono situati la maggior parte dei laboratori informatici e gli uffici responsabili dei servizi informatici. Questi uffici gestiscono tutti i computer dell’Ateneo e assicurano il loro corretto funzionamento oltre a fornire assistenza a docenti e studenti.

Prima di iniziare lo stage, insieme agli altri miei 6 compagni, abbiamo fatto un colloquio con il responsabile dei servizi informatici, dott. Marco Bondi che ci ha illustrato tutte le varie attività in cui potevamo dividerci in gruppetti.

Un gruppo si è occupato di assistenza ai laboratori e ai docenti. Questa attività permetteva di imparare a rapportarsi coi clienti, a capire le loro richieste, a capire il loro livello di conoscenza e di conseguenza ad adattare la terminologia per facilitare la comprensione e la risoluzione del problema.

Un altro gruppo si è occupato di assistenza tecnica ai computer fuori uso. Rispetto alla nostra formazione quest’attività dava l’opportunità di imparare nuove competenze sui vari problemi che si possono presentare a livello di software e hardware. Un altro nostro compagno si occupava di programmazione ma a 2/3 del programma si è integrato nel nostro gruppo.

Io e il mio compagno Anthony abbiamo scelto di occuparci di e-learning perché ci sembrava una bella occasione per conoscere questa piattaforma.

I primi giorni di lavoro il nostro tutor e alcuni suoi colleghi ci hanno spiegato le basi teoriche dell’installazione della piattaforma di e-learning. Quella che veniva utilizzata all’interno dell‘università era Moodle, una risorsa open source e quindi completamente gratuita.

Per cominciare a fare pratica con Moodle, ci hanno dato come postazione di lavoro un laboratorio a cui avevamo accesso negli orari liberi da lezione.

Abbiamo condotto le prime sperimentazioni su una piattaforma di prova accessibile solo a noi e alla nostra tutor in cui potevamo sperimentare senza creare conseguenze irreparabili.

Il primo requisito della piattaforma era che le applicazioni si base fossero sufficientemente semplici da essere configurate dai docenti e utilizzate dagli studenti.

Inizialmente dovevamo fare finta di essere dei docenti creare dei corsi su Moodle e inserire delle risorse all’interni dei topic. Per esempio potevamo creare dei forum, dei quiz, assegnare dei compiti a cui, teoricamente, gli studenti dovevano rispondere. Era possibile anche mettere a disposizione file di vario tipo come PDF, documenti di Office o link per siti e pagine utili.

Per poter modificare l’aspetto del corso, però, bisognava essere amministratori e quindi abbiamo installato delle nuove piattaforme sulle nostre macchine. Abbiamo prima scaricato un applicativo web-server, per far girare la piattaforma, e l’abbiamo installato in locale. XAMPP ci è sembrato il migliore visto che contiene al suo interno Mysql e Apache.

Il passo successivo è stato quello di scaricare Moodle dal suo sito è far partire l’installazione. Prima di procedere, però, era necessario far partire Apache e Mysql e su quest’ultimo creare il database Moodle, necessario per completare l’installazione.

A installazione completata abbiamo creato dei nuovi corsi e li abbiamo modificati a nostro piacimento. A questo punto potevamo testare anche i plugin, cioè applicazioni aggiuntive scaricabili dal sito di Moodle. Questi vanno a modificare le opzioni aggiungibili e l’aspetto del corso.

Ad un certo punto della nostra sperimentazione ci è giunta una richiesta, da parte di un docente, di realizzazione di un sondaggio personalizzato per la valutazione di un suo corso.

Tra le varie applicazione predefinite abbiamo scelto quella chiamata “sondaggio” che sembrava l’unico utile per il nostro il nostro compito. Iniziando a creare il sondaggio ci siamo accorti che l’applicazione generava un sondaggio predefinito senza permettere di customizzare le domande, scontrandosi quindi con le nostre esigenze. Abbiamo quindi deciso di provare a cercare tra i vari plugin uno adatto al nostro incarico.

Dopo qualche ora di ricerca siamo riusciti a trovar il plugin adatto alla creazione di un sondaggio con domande completamente personalizzabili. Siamo quindi riusciti a terminare il lavoro soddisfando a pieno le richieste del docente.

Verso la fine dello stage ci è stato chiesto dal nostro tutor di creare un corso di una materia a scelta che gli avremmo dovuto mostrare in una presentazione. Ciò serviva per vedere se avevamo imparato a utilizzare in modo ottimale la piattaforma ma anche a ipotizzare una proposta di utilizzo di Moodle a scuola.

Come materia ho scelto geografia perché mi sembrava ottima per mostrare l’utilità di alcune applicazioni, tra le quali la condivisione di file e i quiz interattivi.

La presentazione è andata bene e il nostro tutor è rimasto soddisfatto del lavoro che avevamo svolto. Anche io ero soddisfatto di quest’ultimo lavoro perché sentivo che mi ero impegnato per realizzare la miglior presentazione possibile.

Durante lo stage ci sarebbe stata la possibilità di cambiare gruppo di lavoro, ma abbiamo deciso di rimanere sul e-learning perché ci interessava approfondire a fondo questo argomento.

Rispetto allo stage dello scorso anno, quello appena concluso è stato molto differente. Innanzitutto ero in un ufficio a stretto contatto con i colleghi, mentre in bicocca eravamo solo io e il mio compagno, e vedevano poche volte al giorno il nostro tutor. C’era quindi un rapporto diverso con quelli che potevano essere i miei colleghi.

Ho sviluppato anche capacità diverse da quelle apparse nel precedente tirocinio come il saper utilizzare e configurare un applicativo web-server, ricercare il modo migliore per portare a termine un compito assegnato, ma soprattutto ho imparato come funziona e come si utilizza una piattaforma come Moodle scritta tutta in PHP.

Sono contento di quello che ho imparato e di aver sperimentato nuove applicazioni che si sono rivelate utili.

È stata quindi una esperienza formativa utile ed interessante, che mi ha lasciato qualcosa di importante per continuare la scuola.